

Volontari indispensabili nei musei

- laRegione
- 25 Jul 2017
-

Nel 2015 il settore museale ticinese ha generato circa 200 posti di lavoro a tempo pieno. Mentre è cresciuto il numero dei volontari, sono calati i visitatori rispetto all'anno precedente. Rimane invariata la bilancia delle entrate e delle uscite, intorno ai 24-25 milioni di franchi. Questi i punti salienti pubblicati ieri dall'Osservatorio culturale del Cantone, facente parte del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (Decs). Su 83 musei e istituti analoghi, 55 non hanno nessun dipendente a tempo pieno. Questo dato va letto in concomitanza con l'incremento dell'impiego di volontari: dal 2014 al 2015 c'è stato un aumento di circa 80 unità, arrivando a 250 volontari che lavorano mediamente due ore a settimana. Anche il censimento del 2014 aveva riscontrato l'assoluta importanza del volontariato: nel settore questa è una scelta tutt'altro che secondaria: il 60 per cento dei musei ticinesi, sia privati sia pubblici, ritiene il volontariato assolutamente indispensabile. Basti pensare che il 25 per cento dei musei che operano nel settore privato – quelli prevalentemente attivi in ambito storico o etnografico – funziona quasi esclusivamente grazie a volontari. Un dato che testimonia un certo grado di precarietà, soprattutto se guardiamo alla quantità di visitatori. Rispetto al 2014 il loro numero complessivo è diminuito di circa 100mila unità. Lo scopo dell'aggiornamento statistico per il 2015 è il monitoraggio sul medio termine e in modo sistematico dell'intero settore. I dati sono stati raccolti per mezzo di un questionario postale, con un tasso di risposta superiore al 90 per cento. N.M.